

LA SOCIETA' CINICA

Élites : autoreferenziali, provinciali, invecchiate (a guida di questo trend di invecchiamento ci sono le élites culturali-professionali), maschiliste, centro-nordiste, d'accordo con merito e mobilità solo a parole, a basso ricambio, vocato ai meccanismi di consenso più che a valorizzare le competenze (quadro gerontocratico a sesso unico)

Società: corporativa, localistica, essenzialmente individualistica, provinciale, invecchiata, maschilista, centro-nordista, d'accordo con merito e mobilità solo a parole, a capitale sociale medio-basso, spesso insufficientemente istruita e informata, interprete cinica dell'illegalità diffusa e delle scorciatoie clientelari

Italia che preme per il cambiamento:

- ampio settore di élite economica, borghesia intellettuale, leader del mondo dell'opinione
- area di cittadini attivi, competenti e acculturati, che hanno a cuore una politica migliore

Le élites politico-istituzionali sono oggi pressate da queste due forze che chiedono l'autoriforma del sistema politico

Principi riformisti per aprire una nuova stagione politica (che consenta di restituire autorevolezza all'autorità, recuperare potere legittimo, diffondere fiducia):

- ridimensionamento del panpoliticismo (ma in realtà : "durare a ogni costo, anche a prezzo di un indecisionismo che indebolisce il potere dell'autorità")
- ridimensionamento del raggio di azione dello Stato (trovare un nuovo assetto tra Stato e mercato)
 - ➔ ripensare il capitalismo sociale e progettare un consolidamento della democrazia)

L'economia tende a fuoriuscire dalla logica degli Stati nazionali, a occupare il quadro internazionale con finanza, merci e lavoro, a colonizzare a fondo, con il consumismo (medium che trasforma il percepito in realtà) , la società fino a renderla accessoria al mercato. Trappola: lavora-spendi/guadagna-spendi

La democrazia della rappresentanza e degli interessi (del conflitto di interessi) della Seconda Repubblica appare inadeguata, perché non è in grado di garantire la razionalità democratica di legislatura, che si chiama governabilità, temperata dal parlamentarismo e da una maggiore partecipazione di cittadinanza.

Ognuno, preso dentro i fatti suoi, distratto dal day by day del suo circondario cortigiano, rinvia qualsiasi decisione di cambiamento riformatore, nonostante a parole si professi riformista.

Come innovare e cambiare le nostre classi dirigenti? Non sostituendo alcuni personaggi con altri piuttosto cambiare registro in tema di selezione e formazione per le nostre classi dirigenti (troppa cooptazione e poco merito, troppi privilegi/protezioni e poca competizione, troppi ingressi laterali e poche competenze, troppe teaching universities e poche research universities, pochi grandi progetti-paese e troppi maestri privi di generosità e responsabilità sociale.

Ernesto Galli della Loggia: le classi dirigenti non possono essere generate in vitro, poiché sono un prodotto storico-sociale (-> riforma universitaria e della ricerca, di cultura e regole che generano merito e

responsabilità, il sapere codificato e le regole non sono sufficienti, occorrono progetti, incentivi e stimoli culturali che sono legati alla cultura sociale del tempo)

Bertrand Russell : *le classi dirigenti sono uno specchio della società* (ogni paese ha la classe dirigente che si merita)

Scenario socio-politico:

primo cerchio- 2000 numeri uno: i protagonisti più vocati alla leadership (notorietà e carisma) sono gli imprenditori, gli opinion maker, gli ecclesiastici, i parlamentari europei e nazionali- immagine ultramediatizzata- cerchio dei leoni

secondo cerchio- 6000 protagonisti eccellenti: ai vertici dei principali apparati fiduciari del paese, dispongono di risorse organizzative di vertice, élites potenzialmente traenti dalle quali dipendono le decisioni, è il cerchio decisivo dove si creano o si rompono equilibri trasversali tra le élites, dove si stringono o si sciolgono accordi e patti di vertice

terzo cerchio- 17000 unità: élites di policy e di territorio- portatrici di visioni, risorse, competenze parziali, settoriali e spesso corporative

quarto cerchio- 2milioni e mezzo: classe borghese

quinto cerchio- 15 milioni: cittadinanza competente (potenziale serbatoio per il ricambio della classe dirigente, composta in maggioranza da ceti medio intellettuale e autonomo, costituisce il maggior aggregato di valori espressivi connessi alla crescita di autonomia di scelta dell'individuo, chiede maggior partecipazione e una riforma del sistema politico istituzionale, considera la democrazia nella sua dimensione di razionalità e professionalità), vuole meno videocrazia, meno intermediazione politico-burocratica, più qualità delle istituzioni e più partecipazione

sesto cerchio- maggioranza dei cittadini, è la maggioranza sociale- bloccata da una bassa mobilità fino a richiedere un'alta flessibilità, è invecchiata, localistica, spesso corporativa: lo specchio della maggioranza delle nostre classi dirigenti; la società accessoria al mercato; sempre più plurale, la sua stratificazione sociale è complessa, con aree di accentuato ritardo socio-culturale, area del disinteresse verso la politica, resistente ai nuovi valori e alle nuove opportunità offerte all'individuo-> individualismo amorale

Una nuova segmentazione sociale

Società estremante pluralizzata e priva di reali egemonie tradizionali

Importanza assunta dalla cittadinanza competente, alimentata da grandi meccanismi livellatori: istruzione, consumo, comunicazione

Istruzione, competenze ed informazione segmentano la società in base al suo senso civico

Società a medio-basso capitale sociale: in ritardo con l'istruzione, accesso all'informazione e per competenze, con relazioni sociali liquide di bassa lega, una società post-ideologica e depolitizzata, accessoria al mercato, subisce le trasformazioni in modo passivo e consumistico (cittadinanza a lealtà passiva) – processo di individualizzazione: atomizzazione, frammentazione individualista

VS

Società ad alto capitale: cittadinanza competente, istruita, capace di cogliere nei nuovi consumi e nella relazionalità a rete le opportunità per trasformare le competenze individuali, professionali e civili in risorse – processo di individualizzazione: possibilità di empowerment dell'individuo, del cittadino attivo e competente

Jefferson: per avere una buona classe dirigente è necessario incentivare il progresso dell'intera società e lasciare che la mobilità sociale faccia il suo lavoro, scopo: elevamento di tutta la società

Roosevelt: la formazione e la selezione della classe dirigente per merito è una preconditione indispensabile per migliorare la società, scopo: disporre di classi dirigenti adeguate in competenza e senso di responsabilità in grado di elevare il tono dell'intera società

La democrazia non è mera rappresentanza di interessi (il politico) ma è una visione razionale (l'esperto)

Densità di sfiducia verso la classe dirigente direttamente proporzionale agli stipendi dei politici-amministratori, della mediatizzazione e della professionalizzazione della politica

Plusvalore politico: complesso di privilegi e storture inefficienti

I tassi elevati del disinteresse alla politica e di sfiducia verso le istituzioni non implicano una contestazione dell'autorità tout court ma piuttosto esprimono un dissenso rispetto al modo con cui la classe politica oggi esercita l'autorità, gli italiani chiedono che l'autorità riacquisti potere, dimostrando decisionismo e recuperando in élite integrity

La società di massa si è trasformata in un enorme serbatoio di habitus conformisti, consumistici e mediatizzati e alimenta in modo passivo l'immobilismo politico delle nostre istituzioni, legittimando lo scenario mediale che lo contiene

Dissenso verso l'attuale classe politica : critica alimentata da segmenti importanti delle stesse élites e diffuso risentimento sociale

L'attuale classe politica è oggi presa tra l'incudine di un possibile riflusso verso la lealtà passiva del dissenso della parte più competente della cittadinanza e il martello di un mercato che tende a vivere ormai di luce propria , grazie ad un'economia sempre più globalizzata, ma non sempre in grado di bypassare le vischiosità della politica

Gasset: l'antipolitica- reazione invertebrata e qualunquistica delle masse all'esasperante autoreferenzialità delle classi dirigenti politiche

L'antipolitica può denotare nel sociale sia qualunquismo acritico sia dissenso ripiegato in un intellettualismo individualistico; in politica può alimentare sia un riformismo autoritario sia degenerare in un populismo leaderistico, precursore a volte di regimi antidemocratici; sentimento latente e storico nel nostro paese. A metà tra rigurgito sociale e perfidia giornalistica

Leadership intenzionata a ripensare l'idea di autorità e di interesse pubblico e a superare le distinzioni tra destra e sinistra

Durkheim: Una solidarietà sociale non più asfissata dai reticoli clientelari politico-amministrativi né zavorrata dai meccanismi di consenso quotidiani che limitano la governabilità

La democrazia ritrova la sua razionalità sulla piattaforma condivisa di governabilità e di partecipazione

L'autorealizzazione nel lavoro o nelle affinità di relazione costituiscono valori culturali in espansione, ma in Italia, sono ancora minoritari rispetto alla ricerca parossistica di autorealizzazione nel consumo.

È falsa l'ipotesi che con l'affermazione progressiva di valori plurali e relazioni flessibili, gli ideali perdano di peso nell'orientamento dei nostri cittadini.

Passaggio dal labour power al brain power -> affermazione della cultura del lavoro basata sull'autonomia dell'individuo

Cultura del lavoro meno strumentale di quella fordista e più autorealizzativa per l'individuo

Il nuovo invece di conversare con il tradizionale e trasformarlo spesso viene ostacolato da quest'ultimo

Diffusione crescente di libertà, autonomia e capacità di scelta dell'individuo

Individualizzazione (diverso da individualismo cinico): non ha necessariamente una deriva individualista permeabile all'iperconsumismo e al populismo dell'antipolitica, piuttosto provoca un rafforzamento dell'individuo e della sua capacità di autonomia, miglioramento del capitale sociale a misura personale. L'effetto nel lungo periodo di quel processo di razionalizzazione, di progresso che accompagna la crescita della capacità intellettuali, tecniche/tecnologiche utili agli individui per dominare la propria vita. Questa accelera perché la democrazia di cittadinanza, il livello dei consumi, l'istruzione, le tecnologie comunicative sono conduttori di nuove opportunità di empowerment dell'individuo.

Nei paesi più sviluppati si passa dai valori tradizionali legati alla sopravvivenza e ai consumi materiali a quelli connessi all'autonomia e alla capacità di scelta e di espressione dell'individuo (valori e consumi immateriali) -> istruzione, comunicazione, informazione, nuovi diritti di cittadinanza che hanno rafforzato l'immagine dell'individuo come molecola essenziale di connessione sociale

Alle debolezze dell'autorità e classi dirigenti si accompagnano significative manifestazioni di illegalità privata

Le classi dirigenti che la popolazione italiana vorrebbe dovrebbero avere visione strategica e competenza ma anche senso di responsabilità e di legalità nella gestione della cosa pubblica.

Nella moderna società della conoscenza ha riacquisito importanza la qualità del capitale umano, che con il fordismo e taylorismo era stata omologata e massificata nel basso profilo dell'operaio comune.

La diffusione di innovazione tecnologica genera una riorganizzazione dei modelli lavorativi (competenze, responsabilità, polivalenza), attenuando le gerarchie a vantaggio di un'organizzazione fondata sulla cooperazione di una rete di risorse, competenze, tecnologie esterne e interne all'impresa

Dematerializzazione del prodotto: risultato del crescente impatto nella catena del valore di attività come la progettazione, la ricerca, la comunicazione, marketing, tutti fattori legati a risorse immateriali, intangibili

Lo sviluppo è tanto maggiore quanto più elevata è la qualità del lavoro in grado di creare e abilitare la tecnologia, impiegando le sue potenzialità

Per modernizzarsi, competere e crescere: società basata sul capitale umano e sulla capacità d'innovazione

Digital divide

Era delle conoscenze e competenze cognitive e tecnologiche

Maggiore è l'investimento in istruzione, ricerca, sviluppo e nuove tecnologie, maggiori saranno l'innovazione la competitività del sistema e maggiori saranno i benefici sul sistema sociale nel suo complesso.

Indice di innovazione della nostra economia molto inferiore rispetto a quella di altri paesi

La nostra economia dà segni di restringimento della base produttiva nei settori tradizionali per la morsa concorrenziale dei nuovi competitors, ma senza guadagnare nei settori a maggior tecnologia, perché l'innovazione stenta

Questi ritardi di modernizzazione della società e della nostra economia dipendono anche da quelli accusati dal capitale umano, dall'impoverimento relativo del tessuto reazionale e del capitale sociale.

Effetti di un deficit di visione e azione della classi dirigenti che si accompagna a comportamenti adattivi e cinicamente al ribasso da parte della popolazione; il compito di spezzare il circolo vizioso tra responsabilità delle classi dirigenti e ritardi tra la popolazione in termini di competenze e formazione, spetta alle élites o meglio ad una classe dirigente in grado di stabilire nuove regole del gioco e di mettere in campo nuove policies - ci vorrebbe uno scatto della cultura socio-economica: promuovere il merito professionale e l'interesse verso un orientamento auto-espressivo del lavoro che includa maggiore autonomia di decisione, più sapere e responsabilità nel fare

Professional upgrading

Anche in Italia il mondo del lavoro è stato protagonista di cambiamenti economici, tecnologici e organizzativi in presenza di un capitale umano più istruito e competente

Knowledge workers- nuovi tecnici che operano come un'interfaccia tra dimensione materiale e dimensione simbolica, sono i professionisti-manager che integrano conoscenza, competenza e autorità

L'Italia presenta le disparità territoriali più rilevanti per quanto riguarda l'occupazione altamente qualificata

Sul piano del consumo, considerando la società come mercato (la società accessoria – Karl Polanyi), l'Italia costituisce un profittevole mercato di consumatori per la new global economy.

Divide tra elevata propensione della società verso nuovi consumi tecnologici e bassa penetrazione della nuova economia

Nonostante nella società il nuovo si stia rapidamente diffondendo nei consumi e nelle relazioni quotidiane, questo cambiamento non ha sedimentato a sufficienza imprenditorialità e professionalità nuove e vitali, in grado di affermarsi almeno sul mercato nazionale.

Difficile passaggio delle tecnologie dalla società all'economia: a causa del potere oligopolistico che si limita a presidiare e ad amministrare senza sviluppo le reti telematiche e informatiche, sia a causa di un potere politico-istituzionale troppo indaffarato nei suoi fini autoreferenziali per dedicarsi a qualificare con un sapere codificato la propensione sociale all'uso del nuovo.

Labini: livelli d'istruzione che sono troppo lenti, visti i nostri ritardi di modernizzazione sociale e civica, ma troppo veloci per il tipo di domanda di lavoro prevalente in una struttura produttiva di piccole imprese .

- ➔ Il mutamento dei valori e delle professioni e delle culture del lavoro sono percorsi centrali per un ripensamento del nostro capitalismo sociale in chiave europea
- ➔ Esigenza per l'Italia di disporre di una classe dirigente competente ed integra, dotata di visione strategica, consapevole della necessità della svolta da imprimere in termini di risorse e politiche per l'innovazione e la formazione del capitale umano, di professionalità e d'imprenditorialità nell'industria della conoscenza

Il mutamento è la condizione ordinaria della società e dell'economia ed è orientato da quel processo di razionalizzazione che contribuisce al progresso, il quale, a sua volta, accompagna la crescita della capacità intellettuali, organizzative e tecnologiche utili agli individui per dominare la propria vita

Capability: capacità dell'individuo di trasformare le proprie abilità in risorse

Grandi trasformazioni sociali solo a seguito di importanti eventi storici come guerre ma anche innovazioni di tecniche e di tecnologie

La trasformazione si compie quando anche gli attori sociali tradizionali accettano il nuovo e i loro valori culturali si trasformano.

Una nuova economia e società come manifestazioni di una nuova modernità tecnologica e globale, per la quale conoscenza e tecnologia assumono una centralità in ambito sociale (relazione) ed economico (transazione)

La società dei consumi, la società accessoria al mercato in Italia si è ampiamente diffusa a partire dagli anni '80.

L'esposizione della competizione globale aumenta nell'industria manifatturiera e nel nostro Nord, ma stenta nel settore dei servizi e nel nostro Sud.

L'iperconsumismo si è diffuso in tutto il mondo occidentale sospinto dalle nuove opportunità di comunicazione e di leisure, rilasciando un'immagine di società accessoria al mercato, la cui morfologia tende a dipendere dalle relazioni che caratterizzano il mondo del consumo, dimensione che alimenta l'habitus, la distinzione, la disuguaglianza contemporanei.

Più che le classi contano i ceti e più di questi la distinzione negli stili di vita

A seguito della nuova dimensione tecnologica globale sono aumentate le opportunità per gli individui di rafforzare la propria capacità di autonomia cognitiva.

Le nuove mappe sociali e la nuova ambientazione tecnologica hanno ripercussioni sulla configurazione della società civile

Una parte crescente delle relazioni sociali e civili tendono a divenire connettive (individuali e collettive insieme) e richiedono protesi mediali

L'indice Gini nella ricchezza netta in Italia era 0.616 mentre nel misurare il reddito 0.32-> uno dei paesi europei a maggiori disuguaglianze di reddito e anche di ricchezza, soprattutto quando si considerino i nostri divari territoriali -> declino del ceto medio: si è sganciato un'area consistente in bolletta ma anche un'area consistente imborghesita: metafora della cipolla-> idea della carovana

L'emergere di disuguaglianze di genere, di cultura, di consumo e di etnia ha depresso il concetto di classe

La dimensione dei consumi

- ➔ Concretizza meglio l'ipotesi di società accessoria al mercato
- ➔ Offre spazio a pratiche culturali autonome dell'economia

Potere dei soldi e capacità di autonomia dell'individuo, del cittadino sono due facce della stessa medaglia (modernizzazione)

I ceti piuttosto che le classi, gli stili di vita piuttosto che le fasce di reddito

Consumo, istruzione, stili di vita, cultura

Teoria di Bourdieu: riguarda gli stili di vita, i gusti e l'edonismo consumista apre alla considerazione post-moderna riguardo all'esistenza di una dimensione culturale ben più visibile ed esplicita di quella di classe, siamo passati dall'etica estetica della produzione alla moralità edonistica dei consumi

Labini: negli anni '70 -una maggioranza di italiani cercava di adottare un livello di consumo e uno stile di vita da ceto medio

Krugman: netto declino del ceto medio, inteso come status che in passato ha realizzato una convergenza e un'uguaglianza dei consumi e degli stili di vita

Nella società dei simboli e della tecnologia comunicativa conta sempre più la percezione e la rappresentazione sociale che hanno gli individui e i gruppi sociali

Consumo, servizi welfare, istruzione, comunicazione: livellatori della società democratica a favore di una cittadinanza che sempre più è sembrata equivalere a un habitus sociale medio.

Cittadinanza:

- ➔ Contribuisce a svaloriare le disuguaglianze di reddito e occupazionali
- ➔ Evidenzia, con i movimenti sociali, nuove disuguaglianze e nuove forme di esclusione di outsider da parte degli insider

È necessario scambiare la scomparsa nella p.a. di tutte quelle garanzie occupazionali in odore di privilegio con l'estensione dei diritti agli outsider

Tecnologie comunicative: Interconnettive- individuali e collettive insieme

Connessione: nuovo brain frame

Tecnologie per la nostra mente e memoria individuale, collettiva, per il nostro senso comune e per la nostra mente connettiva

Tecnologie non driver ma un'architettura che integra e potenzia le capacità relazionali dei singoli soprattutto del loro senso di connessione

Tecnologie e internazionalizzazione-> elevazione della concorrenza di mercato

Protezione e tutela dal rischio che i media interattivi si trasformino da reti di opportunità in un tessuto di sorveglianza, di controllo capillare-> una sorveglianza esercitata sui cittadini ma anche su chi conta

I diritti di cittadinanza si incrociano con l'individualizzazione e l'emergere delle cosiddette libertà negative

Il rapporto individuo-collettivo si trasforma a causa della parziale perdita di centralità della prossimità territoriale nelle relazioni sociali

Si prospetta un ritardo di sviluppo che rischi di accentuare il connotato di dipendenza del nostro paese sul piano economico, culturale e politico

Comunque anche nel caso italiano si sta diffondendo una cultura tipica della società aperta alle opportunità, quelle offerte dalla nuova dimensione tecnologica globale: le opportunità per gli individui sia di migliorare la propria capacità cognitiva e di autonomia culturale, sia di rafforzare il pluralismo sociale e il senso civico di responsabilità. I sistemi di comunicazione, d'informazione, d'istruzione spingono l'emancipazione individuale, professionale e civile.

Italia:

- ➔ Preoccupata dell'eccessiva tassazione, dei problemi di sicurezza e delle inevitabili contraddizioni a seguito di una crescente immigrazione
- ➔ Vede nella ricerca del lavoro, nel carovita, nei disagi socio-sanitari, nelle incongruenze dell'applicazione dei diritti e nelle carenze di etica e responsabilità sociale delle classi dirigenti i problemi principali che lo schieramento vincente dovrebbe affrontare

Non è quindi una divisione di classe bensì di cultura sociale: una più favorevole a sottrarre allo Stato potere regolativo soprattutto in economia, l'altra preoccupata perché l'autorità legittima non fa fino in fondo il suo dovere e assolve con poca trasparenza il mandato regolativo

La politica ha difficoltà a progettare una visione socialmente rappresentativa di una società che è caratterizzata dalla cittadinanza e dalle libertà negative individuali, dai consumi e dai simboli, dal locale e dal globale, da divari territoriali che si complicano, oltre che da interessi socio-economici in cambiamento; ha

difficoltà a rielaborare la complessità sociale, a figurarsi il pluralismo espresso dalle due Italie, a dare un senso a tutto questo con un pensiero e una visione strategica di medio-lungo periodo.

La sua azione è piuttosto congiunturale e legata alle tornate elettorali che si susseguono, prigioniera sia dei tradizionali gruppi di interesse corporativi e territoriali, sia dei tradizionali stereotipi egualitaristici e familistici.

La politica si è orientata sempre più verso la rappresentanza degli interessi particolaristici da associare ai propri, rendendo superfluo un approccio maggiormente ispirato al bene pubblico.

Centro: espressione di una fetta della società di massa cinica e distaccata, molto impermeabile al concetto che il bene collettivo possa avere pari dignità del proprio tornaconto individuale

Lash : la democrazia oggi corre seri rischi di crisi non per intolleranza ma per indifferenza

Pareto: il rallentamento della circolazione delle élites è conduttore di considerevoli effetti degenerativi sul piano quantitativo e qualitativo ed è originato dal fatto che le élites nell'autoreclutamento scelgono soggetti di calibro mediocre

Ciò che non va non è la presenza di anziani ma le carenze nei meccanismi di ricambio e di circolazione, non tanto in uscita quanto in entrata

Prima del '68: l'università selezionava per censo, eredità, corporazione -> università di massa – questo progresso venne rapidamente disperso dal recupero delle corporazioni e soprattutto dalla politicizzazione

La società che sta emergendo oggi, e che non è solo stratificazione socio-economica, ma anche civile e tecnologica e che fa della distinzione un merito, dovrebbe esprimere un tipo di università diversa da quella di massa.

Il sapere va accumulato, codificato e schematizzato, ma va anche mantenuto e curato, incrementato e innovato

L'anzianità, la fedeltà, l'obbedienza, la cooptazione e persino l'ereditarietà dei ruoli, al posto di competizione e merito, hanno creato aree protette e corporative ovunque nella società italiana

'68: figlio del boom industriale e della voglia che avevano avuto i padri di allontanare l'Italia dalle grandi insicurezze storiche come la guerra e la fame; caduta dei tabù; le trasformazioni culturali, nei costumi e nei consumi sono state di grande aiuto alla modernizzazione dell'Italia che stava uscendo dai localismi rurali e dalle gravi piaghe dell'analfabetismo e della povertà; avversione al '68 per antiautoritarismo che espresse, per il permissivismo che implicò, per la cultura dei diritti senza doveri, per l'università di massa e per tutto ciò che seguì a quell'evento: dal terrorismo brigatista al welfare fuori misura, al debito pubblico.

Contestazione dell'autorità tout court, responsabilità di non aver avanzato proposte negoziabili e parte di loro di aver rielaborato il comunismo rivoluzionario in un paese che voleva marciare in tutt'altra direzione; immaginazione a basso grado di politicizzazione e ad alto grado di utopia; il movimento fu collettivo ma implicò una mobilitazione individuale; così lo spirito antipolitico-liberatorio riuscì a trovare il modo di innamorarsi della politica, un amore che finì per travolgerlo (violenza e terrorismo) o stravolgerlo (approdo al pensiero liberal); resta improbabile far derivare meccanicamente da quella contestazione studentesca e culturale i valori che hanno minato le classi dirigenti di oggi anzi va preso atto che l'integrazione dei

sessantottini nella attuali classi dirigenti è avvenuta in modo sporadico e dimezzato; tre periodi: -
l'esplosione spontaneista – la politicizzazione delle avanguardie – l'involuzione settaria e violenta

Galli della Loggia: solo nelle fasi del vitalismo sociale si forgiavano le classi dirigenti

Show business: nuovo scenario delle classi dirigenti, fonte della nuova risorsa del potere che è la notorietà

L'esercizio del potere diventa spettacolo e gli stessi giornalisti che lo allestiscono diventano potenti
connessioni ubique

Non solo i media veicolano i contenuti del dissenso ma quelli nuovi e interattivi diventano strumenti di
organizzazione del dissenso-> il prezzo di questa organizzazione è sempre la personalizzazione, il leaderismo
e l'accettazione dell'ubiquità dei ruoli

Onnipotenza dell'informazione e della comunicazione nella società moderna

Media: non solo hanno trasformato le abitazioni in domus televisive e mediali ma occupano ormai le stanze
del potere contribuendo alla creazione o alla distruzione della visibilità dei leader; convertono il potere
economico e politico in socialità virtuale, in familiarità diffusa, in notorietà da ammirare o da invidiare; sono
i grandi fautori della realtà percepita, a volte anche a discapito di come stanno realmente le cose

È possibile che i cittadini italiani sottovalutino il ruolo di volpi delle élites mediali nel legittimare i leoni del
potere economico e istituzionale ma è più probabile che serpeggi tra di essi una certa insofferenza verso il
potere inteso come una persuasione mediale

La cittadinanza vorrebbe essere in presa diretta con la classe politica, i media garantiscono loro solo una
presa indiretta

La percezione del ruolo esercitato dalle élites mediali : agli occhi della società non sono quelle che contano
maggiormente; la percezione della classe dirigente è opposto a quello della società

Karl Popper: due tipi di opinione pubblica- una artificiale, creata dai mezzi di informazione e comunicazione;
e un'altra reticolare che si nutre delle opinioni che la gente comune si scambia nei luoghi di frequentazione
quotidiana

Chiesa: ad una debolezza organizzativa si associa una crescente capacità di egemonia culturale-morale, in
grado di influenzare profondamente le classi dirigenti e la società italiana -> approdare ad un modello
leggero, fondato su una leadership snella di alto livello culturale, capace di un efficace networking in ambito
mediale e lobbistico -> profilo organizzativo leggero e centralizzato ma dotato di leadership culturale

Vertici religiosi- due prerogative: curriculum altamente qualificato e elevato grado di concentrazione di
leadership

Il potere religioso si è concentrato in una leadership fortemente qualificata e centralizzata, che ha surrogato
le debolezze organizzative derivate dalla crisi di reclutamento puntando decisamente a un'egemonia
culturale, più che organizzativa, per combattere il relativismo dilagante nelle moderne società ->strategia
eminentemente dirigista

Percezione del ruolo dei vertici religiosi: la popolazione non li ritiene tra i più influenti, la classe dirigente li colloca al quarto posto

Territorio e localismo:

la competizione è sempre più da imprese, soprattutto tra quelle che hanno perforato i tradizionali localismi distrettuali e, nel mondo globale, tendono a eludere anche la logica degli stati nazionali

Ritzer: cattedrali del consumo

Consumo, famiglia, istruzione, informazione hanno cambiato i localismi, dai quali sono uscite parzialmente anche le persone, con mezzi di comunicazione che annullano, parzialmente, secolari problemi spaziali

Lo sviluppo locale che ha preso corpo in questi anni ha proiettato imprese, persone, e territori fuori dai loro confini al punto che non ha senso parlare di strategie localistiche

Resta centrale la costruzione della globalizzazione su basi locali che implica un problema di ricalibrare le politiche industriali prestando attenzione ai fattori di successo delle imprese e al contempo promuovendo la crescita di capitale umano e sociale a livello territoriale; il localismo va esteso, temperato e ricalibrato

Tema dell'intelligenza delle istituzioni: argomento che sempre più riguarda il nostro futuro e le capacità di cui disponiamo per far fronte ai nostri problemi di sviluppo e di coesione sociale

Senza un new deal culturale e di sviluppo, gli interventi dei tecnocrati sono destinati a naufragare

Governo territoriale multilivello

Tema vero: qualità ed efficienza di questo iperapparato politico-amministrativo che ha invaso molecolarmente il nostro paese

Politica : uno dei mercati in maggior espansione occupazionale e con costi esorbitanti

Una vera e propria giungla istituzionale in cui le competenze degli enti spesso si sovrappongono e si fronteggiano

Gran parte del consenso radicato nei due schieramenti politici è il frutto prezioso del lavoro politico di raccolta del consenso su bassi locali, soprattutto al Nord e al Centro mentre al Sud ciò che ancora tira nei meccanismi di consenso localistici sono i famosi interventi locali a pioggia che se non risolvono i problemi di sviluppo locale, alimentano la lealtà passiva delle clientele e delle camarille meridionali

Tre aspetti della nostra classe dirigente: indecisionismo- carenza di merito-deficit etico/legale

L'Italia che ama farsi proteggere in alto e in basso, che spesso prospera o sopravvive con rendite posizionali

Creare una cultura di classe dirigente che guidi e non asseconi, che, stando al timone, scelga la rotta migliore da seguire

Soluzioni:

per ricostruire nella società una cultura del merito e della responsabilità è necessario partire dall'idea di che occorre generare classe dirigente a mezzo di classe dirigente, risvegliando nei leader sentimenti quali la generosità (affiancamenti di giovani leader) e l'orgoglio di essere alla testa del paese

agevolazione del ricambio -> soluzione delle cosiddette quote

formazione e selezione del nostro ceto politico-amministrativo che ormai sfugge al merito e si rinchiude nei privilegi i ceto

regole e riforme istituzionali e costituzionali governabilità e partecipazione, costi della politica, merito e concorrenza

SOCIOLOGIA – ORGANIZZAZIONE SOCIALE, POPOLAZIONE E TERRITORIO

Politica :

- in senso ampio: si riferisce a fini, obiettivi, scelte di un'organizzazione o associazione
- in senso stretto: ci si riferisce ad una sfera particolare della società, a un ambito istituzionale distinto, dove troviamo lo stato e la sua organizzazione, i partiti e la competizione elettorale, i movimenti sociali, i gruppi di interesse-> l'azione in senso stretto politica tende a governare e regolare la vita in società

Weber: non vi è nessuna funzione che un'associazione politica non abbia una volta o l'altra esercitata, né alcuna di cui si possa dire che essa l'abbia sempre esercitata, ossia che sempre ed esclusivamente appartenga alle associazioni definite come politiche

Potere:

- economico: chi possiede certi beni materiali o risorse finanziarie può indurre chi non li possiede ad accettare una determinata condotta

- ideologico: capacità di influenzare i comportamenti della gente che hanno le idee espresse da persone alle quali è riconosciuta un'autorità a riguardo
- politico: può utilizzare una risorsa soltanto sua- il controllo degli strumenti attraverso i quali esercita la forza fisica (il modo tipico in cui si esplica consiste in comandi vincolanti, direttamente o indirettamente, per tutti)

Weber: lo Stato ha il monopolio dell'uso legittimo della forza (->lo Stato sottrae a qualsiasi altro gruppo l'uso della forza -> uso possibile della forza per ottenere obbedienza)

Autorità: potere riconosciuto legittimo

Società civile: quelle relazioni, istituzioni, associazioni, che non sono politiche ma culturali o economiche

Marx: le relazioni sociali nell'economia condizionano in modo decisivo lo spazio della politica

Parsons: sono i valori culturali a dare coerenza ultima alla società

Problema: tendenza della politica ad essere invadente nei confronti della società civile; confine tra politica ed economia -> limiti della politica e della disciplina dell'accesso al potere politico e del suo uso

Sartori: due dimensioni della politica- una verticale, relativa al potere e al controllo, l'altra orizzontale, delle scelte liberamente prese discutendo e convincendo

Lo stato è un'organizzazione; è attraverso lo stato che nelle società moderne viene istituzionalizzato il potere politico -> monopolio della coercizione fisica legittima-> organizzazione politica particolarmente complessa che governa, organizza e controlla nel suo insieme una società stabilita in un certo territorio

Caratteri dello stato moderno:

differenziazione- lo stato può regolare più o meno in dettaglio l'attività libera e il mondo privato dei cittadini, esercitando potere politico, ma eventualmente cumulando anche potere economico e ideologico

sovranità- attiene alla risorsa di potere che gli è propria ed esclusiva (il potere di coercizione), lo stato non deriva da nessun altro ente o organizzazione la facoltà di governare e controllare una società in un certo territorio, e che non spartisce con nessun altro questa facoltà

centralizzazione- stato unitario VS stato federale

nazionalità e cittadinanza – cittadinanza: insieme di diritti e doveri che definiscono la condizione di appartenenza ad uno stato; Marshall:

- ➔ cittadinanza civile: riguarda i diritti necessari alla libertà individuale (di pensiero, di parola ecc.)
- ➔ cittadinanza politica: riguarda il diritto di eleggere ed essere eletti, e dunque di partecipare all'esercizio del potere politico
- ➔ cittadinanza sociale: stabilisce i diritti di ad accedere a certi standard di consumi, salute, istruzione in modo da "vivere la vita di persona civile, secondo i canoni vigenti nella società"

nazione: comunità di appartenenza alla quale si sente legato un popolo che ha comuni radici etniche e che continua a costruire la sua storia come comunità politica di cittadini che esercitano liberamente i loro diritti e che riconoscono doveri reciproci

legittimazione democratica- democrazia : regime politico basato sul consenso popolare e sul controllo dei governanti da parte dei governati; tutti gli stati sentono il bisogno di dichiararsi democratici e di costruire istituzioni che consentano partecipazione e controllo politico dei governati

Dahl: democrazia se – libertà di associazione, di espressione, diritto di voto, eleggibilità alle cariche pubbliche, diritto di competere per il sostegno elettorale, fonti alternative di informazione, elezioni libere e corrette, esistenza di istituzioni che rendono le scelte del governo dipendenti dal voto e da altre espressioni di preferenza

Autocrazia: regime in cui un dittatore o un gruppo ristretto detengono potere assoluto, e governano sopprimendo la formazione e l'espressione del dissenso

Weber: “si possono distinguere 3 tipi di potere legittimo a seconda della tipica pretesa di legittimità :

- ➔ potere tradizionale- si basa sulla credenza del carattere sacro delle tradizioni che valgono da tempo immemorabile e che sanciscono anche il diritto ad esercitare il potere da parte di un signore, designato in base alla tradizione
- ➔ potere carismatico- si basa sulla credenza del carattere straordinario di un capo, considerato un eroe o comunque dotato di virtù o capacità esemplari; chi ha carisma (dono della grazia) ottiene disponibilità a obbedire sulla base della fiducia che ispira come persona
- ➔ potere razionale- si basa sulla credenza che un certo sistema di norme statuite è valido – riconoscendo che chi occupa una posizione di potere ne ha il diritto perché correttamente nominato o eletto secondo criteri previsti dalle norme e perché i suoi comandi sono emessi nei limiti e nelle forme previste dalle norme

termine plebiscitario: richiama un tipo di adesione massiccia, spesso anche senza garanzie democratiche nelle procedure elettorali e nella formazione dell'opinione pubblica

due possibilità di reazione attiva/due meccanismi di regolazione dei sistemi di relazione: exit(uscita- più tipico nell'economia) o voice(protesta- più tipico nelle relazioni politiche)

Hirschman: “ queste sono due ingredienti fondamentali e complementari delle libertà democratiche”

Voice: - trasmette un maggior contenuto di informazione su cosa va e non va nella relazione – ha di mira i vantaggi che si possono ottenere senza traumi, correggendo la situazione e investendo su un più lungo periodo – perché sia efficace deve essere espressa da un certo numero di persone che si uniscono, concordano i loro comportamenti; l'efficacia dipende dalla possibilità di azione collettiva

Problema del free rider (libero battitore)

Paradosso del votante: perché andare a votare se il mio voto non sposta di un millimetro l'esito elettorale -“ già, ma se tutti facessero così...”

La politica costituisce identità collettive- programmi e idee che definiscono e giustificano fini e interessi collettivi di lungo periodo, fornisce simboli che servono per riconoscersi membri di una certa collettività, e linguaggi per comunicare e concordare l'azione collettiva

Un'identità politica produce lealtà che normalmente contrasta l'exit e favorisce la pratica della voce

Rush: "la partecipazione politica è il coinvolgimento dell'individuo nel sistema politico a vari livelli di attività, dal disinteresse totale alla titolarità di una carica politica"

Votare- forma di partecipazione politica più diffusa

Voto:

- ➔ voto di opinione: è orientato fondamentalmente da una scelta fra programmi diversi, e da una valutazione del proprio interesse pensato come parte di un obiettivo collettivo, sia di una categoria particolare di persone, che riferito all'intera comunità- voto incerto, formalmente razionale
- ➔ voto di appartenenza: testimonia e ribadisce un'identità, lo si vota anche a prescindere da una valutazione specifica degli obiettivi proposti nel programma- voto altamente stabile
- ➔ voto di scambio(voto clientelare) – una specie di transazione: si ha un votante che avanza una richiesta personale da soddisfare e per la quale è pronto a barattare il voto, e un candidato che ha la risorsa per e la possibilità, una volta eletto, di soddisfare la richiesta- voto personalizzato e pronto a cambiare da un'elezione all'altra, da un candidato all'altro, a seconda delle convenienze, patologia del processo democratico

Attività dei partiti:

- formazione, aggregazione e trasmissione della domanda politica (questi raccolgono e definiscono in modi diversi i problemi di una società, ne rappresentano i valori, proteggono interessi e bisogni che possono essere soddisfatti da leggi o altri provvedimenti pubblici vincolanti per tutti- i partiti svolgono un ruolo attivo)
- organizzazione delle delega politica (processo per cui i membri di una società si identificano con determinati partiti, considerandoli loro rappresentanti sulla scena politica, e dunque anche nel processo di formazione e selezione dei candidati a cariche pubbliche)

I partiti svolgono una funzione di integrazione in società attraversate da molte linee di frattura(cleavage), secondo le quali le società tendono a spaccarsi, se i conflitti non sono mediati.

Cleavages:

- centro-periferia: relativa all'esistenza di diverse etnie e culture con basi locali diverse
- stato-chiesa: assume importanza dalla rivoluzione francese, in riferimento a problemi come il controllo dell'educazione di massa
- città-campagna: ovvero interessi industriali e interessi agricoli

- capitale-lavoro: il conflitto socio-economico con l'affermarsi del capitalismo industriale

il conflitto socioeconomico è la linea di frattura più importante, che costituisce il tradizionale asse sinistra-destra

partito di notabili, di massa (legato alla possibilità di mobilitare la popolazione secondo netti cleavages sociali che toccano in modi simili grandi masse caratterizzate da forti identità), partito elettorale (non ha grandi strutture burocratiche, ricorre a professionisti di vari campi e problemi, e si mobilita in particolare a scopi elettorali)

i sistemi democratici hanno istituzionalizzato il conflitto sociale e rendono possibile l'espressione di domande nuove e crescenti

Weber: "la società pulsa fra momenti di fluidità, instabilità, creatività, e fasi di ordine istituzionale stabilizzato"

Movimenti sociali: forme di azione collettiva non istituzionalizzata, che propongono cambiamenti importanti delle regole, dei valori, dei ruoli e degli obiettivi sociali, della allocazione delle risorse; non è un fenomeno esclusivamente politico; azione collettiva non istituzionalizzata, prodotto di persone che afferrano e costruiscono risorse per l'azione collettiva

Touraine: "movimenti come condotte collettive di persone in lotta contro avversari, per il controllo delle risorse e delle condizioni che permettono alla società di agire su se stessa, di modellarsi, appunto di prodursi"

Un movimento si esprime anche attraverso forme di comportamento collettivo ma arriva a darsi presto un'organizzazione, con ruoli e strutture di autorità formali e riconosciute

Movimenti di restaurazione, riformatori, rivoluzionare

Questi possono fallire per debolezza interna o essere repressi, il successo consiste in qualche forma di nuova istituzionalizzazione

L'azione collettiva si sviluppa cogliendo opportunità che si aprono

Tocqueville: "legge della mobilitazione politica- accade il più delle volte che un popolo che aveva sopportato senza lamentarsi le leggi più oppressive, le rifiuta violentemente non appena se ne alleggerisca il peso"

Potere politico: capacità di elaborare, selezionare e introdurre nella competizione politica interessi e identità sociali, costruendo identità politiche

Teoria élitista (Mosca, Pareto, Michels) : in tutte le società sono poche le persone che prendono le decisioni fondamentali, in tutte le società esistono pochi governanti e molti governati

Mosca: "una minoranza al potere può facilmente organizzarsi mentre la maggioranza non è organizzata e ha difficoltà a farlo"-> la democrazia non è solo una finzione, non è possibile nella realtà ma neppure auspicabile

Michels: "legge di ferro dell'oligarchia"

Teorie pluraliste(Hunter): potere di comunità

Strutture:

piramidale-monolitica, monopolistica, in mano di una élite

di fazione- si riscontrano almeno due fazioni stabili, in lotta per la preminenza

di coalizione- struttura caratterizzata da fluide coalizioni di interesse, varianti in genere a seconda dei problemi

amorfa-assenza di qualsiasi persistente modello di leadership

Metodi:

- ➔ reputazionale- si basa sulle opinioni che persone hanno circa il potere di altre, ma la reputazione del potere non è necessariamente potere
- ➔ decisionale- isolare alcune importanti decisioni prese nella comunità, e analizzare a fondo chi in quelle decisioni avesse effettivamente esercitato influenza

Schumpeter: teoria pluralista della democrazia- la democrazia deve essere considerata un metodo per giungere a decisioni politiche

Nello stato moderno il governo della società si realizza attraverso poteri differenziati e distribuiti

Governo presidenziale(legislativo ed esecutivo sono più nettamente distinti) e parlamentare

Il fulcro del sistema dei poteri si è spostato dal legislativo all'esecutivo

Party government (modello Westminster) : il partito che ottiene la maggioranza dei seggi acquisisce il potere di indirizzare, con i suoi uomini, tutta la politica legislativa e esecutiva

Il partito esprime una responsabilità collettiva che assicura unità e continuità di governo

Democrazia consensuale- si basa sul principio di non escludere le minoranze dall'elaborazione delle decisioni politiche (es. Svizzera, Belgio-> paesi compositi con importanti differenze- la politica si è organizzata in riferimento a più linee di frattura)

Riferimento alle basi sociali della politica

La democrazia non può tollerare che ci siano minoranze senza rappresentanza

Sistema elettorale proporzionale-> si rischia su alcuni aspetti dell'efficienza del governo ma si evitano una specie di dittatura della maggioranza e rischi di conflitti dirompenti in paesi a base sociale composita, voluto per rappresentare una società molto diversificata culturalmente ed economicamente

Galli: Italia- bipartitismo imperfetto: DC e PCI(->non riconosciuto come possibile alleato di governo)- questo ha irrigidito la politica italiana, limitando il ricambio ai vertici del potere politico

Poi modello consociativo (Lijphart)- Italia: consociativismo imperfetto: no governi di grande coalizione ma si diffonde la pratica di decisioni e di distribuzione di risorse concordate fra maggioranza e opposizione
->crescita della spesa e del debito pubblico

Questi due hanno lasciato spazio alla diffusione della corruzione politica

Da un lato una presidenza con poteri accresciuti, che si rapporta direttamente al popolo tramite sondaggi e prende decisioni politiche che possono rispondere più al problema della rielezione che all'effettivo interesse generale di lungo periodo; dall'altro, un parlamento infiltrato da poteri politicamente poco controllabili, che sfidano l'assetto della rappresentanza popolare per circoscrizioni

Partitocrazia- come eccesso di potere dei partiti può mettere in crisi un corretto funzionamento democratico delle istituzioni di governo ma l'eccessiva debolezza dei partiti sembra non permettere una buona organizzazione e un buon coordinamento delle stesse, che assicuri insieme una reale partecipazione

White: "La p.a. consiste in tutte quelle operazioni, che hanno come scopo il compimento o la realizzazione della politica pubblica"

Peters: "La p.a. è dunque una complessa organizzazione, o un insieme di organizzazioni, che attraverso attività specifiche hanno il compito di dare esecuzione alle decisioni politiche di governo, traducendo regole generali in decisioni che riguardano i casi singoli"-> **burocrazia** (statale, di altri enti territoriali autonomi, di enti pubblici funzionali)

Attività politiche – scelte discrezionali fra possibilità alternative (es. discutere e decidere il contenuto di una nuova legge)

Attività amministrative – attività che quella legge applicano nei casi concreti, senza discrezionalità circa l'applicarla o meno, o in parte soltanto, o modificandone il contenuto; un'attività tecnica, che coordina e applica mezzi per ottenere un certo obiettivo, nel modo più efficiente possibile, ma che non mette in discussione i fini ai quali l'azione tecnica si applica, e i modi indicati in generale per realizzarli

I funzionari amministrativi non solo eseguono decisioni o applicano norme, ma preparano la formazione delle stesse decisioni politiche

Weber: Politico -> dilettante riguardo ai problemi che deve affrontare in un certo campo

Burocrate-> professionista per via della conoscenza che dei problemi ha e della sua esperienza e competenza professionale nel modo di affrontarli

Non esiste una completa separazione e distinzione fra attività amministrative e attività politica- problema di controllo democratico dell'azione amministrativa

Gli uomini che svolgono funzioni di governo si alternano, i partiti che hanno la maggioranza cambiano, mentre la burocrazia è stabile -> i funzionari devono essere politicamente neutrali; ugualmente efficienti e efficaci chiunque sia al governo, purché legittimamente eletto

Se è corretto che in una società democratica esista un controllo politico delle attività tecniche dell'amministrazione, è però anche corretto che l'opinione pubblica possa valutare argomenti tecnici come critica di una decisione politica

Il personale della p.a.

Relazioni di lavoro- burocrazia non molto pesante 6% (Italia), dipendente pubblico: servitore dello Stato, tenuto ad obblighi accentuati o particolari; vi sono regole con lo scopo di garantire la loro fedeltà alle istituzioni, l'indipendenza e la neutralità; vantaggi: stabilità dell'impiego

Il rapporto di lavoro pubblico è disciplinato in modo diverso da quello privato (l'uno si costituisce per mezzo di contratto l'altro per decreto)

Reclutamento – selezione per competenza(modello weberiano di burocrazia->si giustifica perché garantisce affidabilità e neutralità tecnica del funzionario) (per concorso) e nomina politica (ampi margini di discrezionalità-> problema dell'effettiva collaborazione del funzionario->rischio del clientelismo) Kingsley: principio della burocrazia rappresentativa – sostiene l'opportunità che nella sua composizione sociale la burocrazia rispecchi per quanto è possibile i caratteri della popolazione nei confronti della quale svolge la sua attività

Formazione

Sabino Cassese: "l'amministrazione italiana è senza testa – manca un vertice amministrativo ben addestrato, ben selezionato, affidabile ed efficiente

Politics (elezioni, partiti, istituzioni di governo, legittimazione, controllo, partecipazione)VS Policy (programma o scelta d'azione)

Politica pubblica- programma d'azione attuato da un'autorità pubblica- output del sistema politico

Sistema politico: insieme più vasto di relazioni e interazioni politiche- sorta di macchina che riceve input e genera output

Implementazione: processo di attuazione concreta di queste leggi

Politiche:

- ➔ distributive- forniscono benefici a categorie particolari di persone o di operatori economici (a carico della collettività tramite il prelievo fiscale generale)
- ➔ redistributive- stabiliscono quali categorie e per quale entità devono contribuire alla spesa per le politiche pubbliche
- ➔ regolative- disciplinano determinati campi di attività o comportamenti
- ➔ costituzionali- stabiliscono le regole e le procedure per le decisioni pubbliche

policy-making

gruppi di pressione- lobbies: cercano di orientare le decisioni di politici e amministratori;

lobbista->rappresentante dichiarato di un gruppo di interesse che ha deciso di costituirsi come gruppo di pressione per influire su decisioni politiche

lobbisti e gruppi di interesse: tutelano interessi particolari, dei quali cercano di mostrare la connessione con l'interesse pubblico-> confine incerto con la corruzione politica

spesso sono gli interessi più forti ad avere le risorse per una efficiente azione di corridoio

stile decisionale: stile impositivo VS stile consensuale

stile anticipatorio (definire e trattare problemi quando ancora non si sono presentati) VS stile reattivo (decisioni in condizioni di emergenza-> assenza di una forte, riconosciuta ed esperta burocrazia)

politiche sociali (confini incerti): politica previdenziale, sanitaria, assistenziale

welfare state(aspetto del processo di modernizzazione): idea che lo stato debba proteggere certi standard di reddito, alimentazione, salute e sicurezza fisica, istruzione e abitazione

modelli di solidarietà: universalistico(es. Danimarca) e occupazionale (es. Germania di Bismarck)

previdenza sociale: insieme di disposizioni protettive nei confronti di vecchiaia, invalidità, infortuni, disoccupazione, malattia

politiche sanitarie: sistema sanitario nazionale, sistemi di assicurazione sociale (mutua), sistema sanitario essenzialmente privatistico

politiche assistenziali

la lotta alla povertà e all'esclusione sociale sarà condotta con un intreccio fra azione pubblica e privata, fra attività professionale e volontariato, questo eventualmente anche sostenuto e riconosciuto dai poteri pubblici

Demografia- descrizione della popolazione, uso di dati di flusso e dati di stato

Tre variabili chiave: natalità, mortalità(movimento naturale della popolazione) e mobilità movimento migratorio della popolazione)

Natalità

Tasso generico di natalità: nascite/dimensioni della popolazione

Tasso di fecondità: numero dei nati/donne fertili

Mortalità

Tasso generico di mortalità: numero dei morti/tot popolazione

Tasso di mortalità infantile

Composizione della popolazione

Sesso: rapporto di mascolinità – uomini/donne per 100

Età: indice di vecchiaia- anziani/giovani pe 100

Indice di dipendenza – non lavoratori/lavoratori potenziali

Freni repressivi (aumento della mortalità- Malthus) VS freni preventivi (riduzione della nuzialità e natalità)

Transizione demografica in Europa:

alta mortalità/fecondità -> bassa mortalità/fecondità

- regime demografico primitivo: popolazione di tipo stazionario, alta fecondità/mortalità; lo sviluppo della popolazione è stato molto lento
- esplosione demografica: declino della mortalità- si allunga la speranza di vita , il livello di fecondità è restato immutato, la popolazione è cresciuta fortemente
- declino della fecondità: l'incremento naturale si è ridotto- controllo volontario delle nascite
- stagnazione demografica: mortalità e fecondità cessano di essere due variabili incontrollabili, raggiungono livelli molto bassi e assai simili, l'incremento naturale si riduce al minimo

baby boom: fenomeno dopo la Seconda Guerra Mondiale in cui le nascite riprendono a salire

livello di rimpiazzo delle generazioni

declino della fecondità: industrializzazione, urbanizzazione (non solo), si riconduce alla diminuzione della mortalità, ricondotto all'aumento del costo relativo all'allevamento dei figli

invecchiamento: è dovuto non tanto alla diminuzione della mortalità e all'allungamento della vita media quanto piuttosto al calo della natalità

disembedding- i rapporti sociali nella società moderna sono tirati fuori da contesti locali di interazione e riallacciati su archi di spazio-tempo lontani e indefiniti

la società è stirata(stretched) nello spazio-tempo

comunità locale- usato correntemente per indicare quel tipo di collettività i cui membri condividono un'area territoriale come base di operazioni per le attività giornaliere

Wirth: "la città è un insediamento relativamente vasto, denso e duraturo di persone socialmente eterogenee"

Conurbazione- territorio edificato con continuità

La **democrazia deliberativa** è una forma di governo democratica, nella quale la volontà del popolo non viene espressa tramite l'elezione di rappresentanti (democrazia rappresentativa), ma direttamente dal popolo stesso, tramite la cosiddetta deliberazione. La teoria della democrazia deliberativa dice che, per la soluzione dei problemi di decisione politico-amministrativa, si devono creare delle assemblee alle quali possa partecipare ogni singolo cittadino, nelle quali i cittadini vengano informati da esperti riguardo al problema in gioco, e nelle quali i cittadini possano discutere tra di loro, difendendo le proprie posizioni. La caratteristica veramente importante è che, almeno nella teoria, la decisione può essere presa solo quando tutti i partecipanti alle arene trovano un accordo. Dal punto di vista teorico anche solo un dissenso dovrebbe far continuare la discussione.

Gulliver
Sinistra Universitaria

